Dalla nostra comunità internazionale

Nella primavera del 1963, suor Ada Gwerder iniziò la sua missione a Shang Wu (Taiwan) come catechista. Il suo campo di azione si allargò poi ai villaggi vicini. Un giorno vide un bambino disabile poco vestito, legato a un albero e rifiutato dalla famiglia: questo fu il nostro primo contatto con questi bambini. In questa situazione riconoscemmo la volontà di Dio e aprimmo la prima casa per bimbi disabili. Ci accompagna la frase, tuttora valida, del Vangelo di Matteo: «Quanto avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Gli inizi furono difficili. Cucinavamo con la legna; la verdura cresceva nel nostro orto; i pannolini venivano confezionati e lavati da noi; gli utensili più semplici erano costruiti da noi. Oltre al voler loro bene, le suore fornivano a questi bambini l'assistenza e il supporto professionale. Infermiere ben preparate utilizzavano le loro conoscenze e competenze per l'assistenza medica. Nel 1987 la casa fu riconosciuta dallo stato di Taiwan. Fu un passo importante dal punto di vista politico e finanziario. Ora riceviamo sovvenzioni dallo stato. Shang Wu dista due ore di macchina da Taitung. Per le persone malate è una strada lunga. Nel 1999 decidemmo di trasferire l'intero centro per bambini a Taitung. Questa casa offre spazio a 50 bambini, oltre a 15 posti per cure ambulatoriali. Grazie alla fisioterapia, molti bambini migliorano le loro capacità motorie e sono contenti dei loro progressi. Dal 2006 collaboriamo con il dipartimento di educazione fisica dell'università locale. Gli studenti vivono con i bambini, imparano a conoscere le loro esigenze, offrono loro aiuto e tornano all'università commossi e arricchiti. Sono passati 48 anni da quando abbiamo iniziato a lavorare con le persone disabili. Molte cose sono cambiate in meglio. Il nostro motto è ancora la frase del Vangelo: «Quanto avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Con lo stesso amore di 48 anni fa, cerchiamo anche adesso di rendere questa frase una realtà, di viverla e riempirla di amore.

Impressum

Concerne: Abbonamento di «Tracce di luce» e cambiamenti d'indirizzo.

INDIRIZZO

Segretariato
Madre Maria Teresa Scherer
Klosterstrasse 10
6440 Brunnen / Svitto

pilgerdienst.leitung@kloster-ingenbohl.ch
pilgerdienst@kloster-ingenbohl.ch
www.kloster-ingenbohl.ch
www.scsc-ingenbohl.org

Klosterzentrale: +41 41 825 20 00
Pilgerdienst Handy: +41 79 618 06 12
Lingua Italiana: +41 41 825 23 61

Conto postale 60-29943-3
IBAN CH03 0900 0000 6002 9943 3

Il 16 di ogni mese ricorre la giornata del pellegrino con Santa Messa alle ore 10.30.

La preghiera del pellegrino inizia alle 14.30 nella cripta.

ORARIO DI APERTURA DEL SEGRETARIATO

Da lunedì a domenica:
10.00–11.45
13.30–17.00

Grafica: Sr. G.D., Ingenbohl
Layout e produzione: Triner Media + Print, Schwyz

Conforme ai decreti del Papa Urbano VIII dichiariamo che tutte le preghiere esaudite qui pubblicate richiedono solo credibilità umana e che noi sottoponiamo tutto al giudizio della santa Chiesa.

Tracce di luce

2 / 2023

Beata Madre Maria Teresa Scherer oggi

Suore di Carità
della Santa Croce
Ingenbohl

Uno sguardo nella sua vita

In seguito al Kulturkampf, l'esistenza di scuole gestite da religiosi fu minacciata per anni. Rimproveri e accuse ingiustificate furono rivolti anche a Ingenbohl e a Menzingen. Questo clima avvelenato, questo odio latente pesò molto su Madre Maria Teresa, che si sforzò sempre di mantenere l'armonia.
Amava particolarmente la professione di insegnante ed era consapevole che ragazzi e ragazze, donne e uomini avessero diritto all'istruzione. Vedeva inoltre la scuola come uno strumento in grado di influenzare positivamente le correnti negative della società.

Per Madre Maria Teresa «bontà e comprensione» erano i principi più alti dell'educazione. Rifiutava l'eccessiva severità e ancor di più il bastone. Secondo la sua esperienza, solo il buon esempio, la testimonianza poteva convincere. La sua stessa esperienza di vita le aveva fatto capire che il grado di formazione delle insegnanti avrebbe dovuto essere elevato. Era consapevole che le sue suore, in quei tempi anticlericali, dovevano fare di più delle insegnanti laiche, delle infermiere, delle educatrici, delle assistenti.

Sprenger Viol Inge, in: «Ein Leben gegen Elend und Unrecht» – Weg und Wirken der Schwester Maria Theresia Scherer, Verlag Herder, 2. Auflage 1995.

Preghiere esaudite

Cara Madre M. Teresa, ti ringraziamo tanto per l'aiuto che ci hai dato nella nostra fattoria. Nostro figlio ne ha assunto la responsabilità e noi possiamo ancora aiutarlo secondo le nostre forze. Anche nostra nuora collabora bene. Grazie per averci aiutato con la vostra vicinanza in questo periodo molto difficile. M. O. B.

Mi sono rivolta spesso a Madre M. Teresa con fiducia e sono stata ascoltata. Con gioia vi informo che è stato possibile rimuovere il tumore ai bronchi. Ho potuto lasciare presto l'ospedale senza bisogno di chemioterapia o di radiazioni. Sono convinta che Madre M. Teresa e la preghiera delle suore mi abbiano aiutata. Grazie di cuore. J. L.

In America Madre M. Teresa ha contribuito a fare in modo che fossi ricoverato per tempo all'ospedale: 15 minuti dopo sarebbe stato troppo tardi. In seguito, il medico mi ha rilasciato un rapporto positivo. Anche per la vendita dell'appartamento ringrazio di cuore Madre M. Teresa per la sua intercessione. A. Sch.

Per intercessione di Madre M. Teresa, due dei nostri nipoti hanno trovato una sistemazione. Per queste particolari professioni è molto difficile trovare un posto di apprendistato. Siamo contenti, riconoscenti e ringraziamo. Th. e. R. A.

Una parola sulla via

Dio solo può donare la vita,
ma tu puoi trasmetterla e rispettarla.

Dio solo può donare la fede,
ma tu puoi dare la testimonianza.

Dio solo può infondere la speranza,
ma tu puoi dare la fiducia agli altri.

Dio solo può donare la gioia,
ma solo tu puoi regalare un sorriso.

Dio solo è la via,
ma tu puoi indicarla agli altri.

Dio solo può fare l'impossibile,
ma tu puoi fare il tuo possibile.

Dio solo è autosufficiente,
ma ha scelto di contare su di te.

Meditazione dal Ruanda

Preghiera

Signore,

**gli altri mi stanno aspettando.
Aspettano che io faccia
qualcosa per loro.
Aspettano da me pazienza
e comprensione.
Aspettano un consiglio
e una parola.
Aspettano una lettera,
una visita.
Contano su di me sperano che
io abbia tempo per loro
e molta forza.
Ci sono tante persone
che cercano in me
una porta aperta,
un cuore grande che sappia
condividere il loro fardello
e li aiuti a portare il peso
di se stessi.**

**Ora porto a Te tutti quelli che
sono venuti e vengono da me.
Accoglici tutti con i nostri
fardelli.
Ho fatto il possibile.
Lascio a Te l'impossibile.**

Amen.

da Jörg Zink